

Roma 12 gennaio 2010

COMUNICATO STAMPA

**Il livello di reddito pro capite dell'Abruzzo supera di 1.626 Euro il dato medio del Mezzogiorno.  
La spesa per l'acquisto di beni durevoli cala dell' 8,9% rispetto al 2008.  
A L'Aquila il reddito pro capite più elevato della regione (15.291 Euro).  
In linea con il 2008 la spesa per i prodotti informatici (28 milioni).**

Roma, 12 gennaio 2010 – Sono questi i principali risultati emersi oggi dalla presentazione della sedicesima edizione dell'**Osservatorio di Findomestic Banca** sul consumo dei beni durevoli in **Abruzzo** e nel Centro Sud Italia, tenutasi a Roma presso l'hotel Excelsior.

La spesa complessiva per l'acquisto di **beni durevoli** si è attestata a **1.203 milioni di Euro (-8,9%** rispetto ai **1.321 milioni** del 2008): il dato evidenzia come la contrazione sia maggiormente accentuata sia rispetto alla media del Paese sia rispetto alla flessione media dell'area del Mezzogiorno (entrambe pari **-7,5%**).

#### **I settori di spesa**

- **Auto e Moto**

Il comparto auto e moto rappresenta la principale voce di spesa delle famiglie abruzzesi con **807 Euro** per le autovetture nuove, **401** per quelle usate e **100 euro** per i motocicli. Nel 2009 sono stati spesi **436 milioni** di Euro per l'acquisto di auto nuove (**-6,2%**) e **217 milioni** per l'acquisto di auto usate (**-17,5%**). L'acquisto di motoveicoli ha registrato un volume di spesa pari a **54 milioni** di Euro (**-11,4%**).

- **Mobili**

Un'altra componente importante sul fronte dei consumi in Abruzzo è rappresentata, nel 2009, dall'acquisto di mobili per la casa: il comparto chiude l'anno con un **risultato inferiore** a quello del 2008 (**-7,1%**), ma sostanzialmente in linea con la contrazione media a livello nazionale (**-7,3%**). Complessivamente, gli abruzzesi hanno speso **321 milioni** di Euro nell'acquisto di mobili, con una **spesa per famiglia** pari a **595 Euro** contro i 651 del 2008.

- **Elettrodomestici**

Per l'acquisto di elettrodomestici, i dati evidenziano in Abruzzo una contrazione del comparto: gli **elettrodomestici bianchi e piccoli** hanno registrato una **riduzione del 6%** anche superiore alle media nazionale (**-5,0%**) con una **spesa complessiva di 76 milioni** di Euro e investimenti per famiglia di 140 Euro contro i 152 del 2008.

La **contrazione** percentuale nell'acquisto di **elettrodomestici bruni** è stata pari all'**8,1%** (media nazionale **-3,9%**) con una volume complessivo di **acquisti pari a 70 milioni** di euro e una spesa per famiglia di 130 Euro (144 nel 2008).

- **Prodotti Informatici**

In linea con il 2008 il settore dei prodotti informatici che mostra risultati sostanzialmente assimilabili a quelli dello scorso anno.

I **consumi complessivi** si sono attestati intorno ai **28 milioni di Euro (-0,6%)** contro una media nazionale pari al **-1,6%**, con una **spesa per famiglia** di **52 Euro** (53 Euro nel 2008).

#### **Complessivamente**

Il **reddito pro capite** disponibile ha evidenziato una **riduzione del 1,1%** di portata maggiore rispetto alla contrazione media nazionale (**-0,5%**), ma un posizionamento superiore rispetto all'area geografica di riferimento del Centro-Sud (**14.961 Euro** rispetto ai 13.336 del Mezzogiorno).

L'andamento riflessivo del reddito pro capite abruzzese nel corso del 2009, si è tradotto in una **riduzione della spesa** per articoli durevoli in regione che è risultata più marcata (**-8,9%**) sia di quella media nazionale sia di quella del Mezzogiorno (entrambe pari a **-7,5%**).

#### **Le province**

La distribuzione del reddito pro capite non mostra grosse disparità a livello provinciale ad eccezione de **L'Aquila** che ha registrato il risultato più elevato con **15.291 Euro**, seguita da **Chieti (14.984 Euro)** e **Pescara (14.962)**; leggermente più distanziata Teramo con **14.600 Euro**.

Il mercato automobilistico delle famiglie abruzzesi ha presentato un **incremento** in termini di **immatricolazioni pari al 6%** (**media nazionale +8,4%**) con un numero di nuove auto immatricolate pari a **35.347 unità**, superiore alle 33.338 del 2008.

La provincia di **Chieti primeggia all'interno del comparto auto nuove e usate**, registrando nell'acquisto di auto nuove investimenti pari a **122 milioni di Euro (-4,9%)** e **63 milioni per le auto usate (-17,4%)**.

**Pescara e Chieti** si collocano inoltre nelle prime posizioni **per l'acquisto di motoveicoli** con rispettivamente **17 e 16 milioni di Euro** spesi nel 2009.

I **mobili** rappresentano la seconda voce di spesa per le famiglie abruzzesi: **Chieti** nel 2009 in questo settore ha fatto registrare volumi complessivi pari a **98 milioni di Euro (-6,9%)**, seguita da **L'Aquila (-7,2%)** e da **Teramo (-7,4%)** con **75 milioni** ed infine **Pescara con 74 milioni (-7%)**.

Il dettaglio provinciale mostra come i **risultati** di questo comparto in Abruzzo siano in molti casi **inferiori, all'andamento medio nazionale (-7,3%)**.

I **76 milioni** di Euro spesi complessivamente per **elettrodomestici bianchi e piccoli** in Abruzzo sono stati suddivisi tra i **22 milioni** impiegati a **Chieti (-5,3%** rispetto al 2008), i **19 milioni** di **Pescara (-5,8%)**, i **18 milioni** de **L'Aquila (-6,2%)** e i **17 milioni** di **Teramo (-6,7%)**.

Per quanto riguarda l'acquisto di **elettrodomestici bruni** è sempre **Chieti** a far registrare i consumi più elevati con **20 milioni** di Euro (-7,3% rispetto al 2008), seguita da **Pescara con 18 milioni (-8,1%)**, **L'Aquila con 17 milioni (-8,4%)** e infine **Teramo con 16 milioni (-8,8%)**.

Il comparto dei **prodotti per l'informatica**, oltre ad essersi segnalato per un risultato regionale superiore all'andamento medio italiano (-0,6% contro -1,6%), mostra risultati più omogenei tra le diverse province.

A guidare la spesa per questi prodotti sempre **Chieti con 8 milioni** di Euro (+0,2%), seguita da **Pescara** e da **L'Aquila con 7 milioni** (rispettivamente -1,1% e -0,9%) e infine **Teramo con 6 milioni (-0,6%)**.

### **Conclusioni**

In media le famiglie abruzzesi hanno speso 249 Euro in meno per l'acquisto di beni durevoli rispetto alla media delle famiglie italiane. Rispetto al Sud, in Abruzzo tutte le voci di spesa all'interno dell'aggregato dei durevoli hanno presentato una riduzione più accentuata ma, tra le province, non esistono differenze significative nelle variazioni.

La riduzione del reddito disponibile delle famiglie, al netto dell'inflazione, è apparsa più elevata rispetto alla media nazionale, ma anche a quella del Mezzogiorno, penalizzata nel 2009 da una caduta occupazionale tra le più intense.

Il PIL regionale, nel 2009, è stato interessato da un'evoluzione maggiormente negativa rispetto all'intera area di riferimento del Centro Sud, data una flessione più intensa sia di domanda interna sia esterna.

### ***Alcune tendenze nazionali che si riscontrano anche in quest'area.***

***La crisi perdurante ha accresciuto l'insicurezza individuale e relazionale dopo la forte preoccupazione iniziale che, per alcuni soggetti, è sconfinata nel timore di una totale perdita di controllo.***

Se si immagina la crisi come un tunnel il 40% degli intervistati pensa di essere a metà percorso, la stessa percentuale ritiene di non essere giunta a metà del guado e solo il 20% crede di essere in vista dell'uscita. Il maggior timore sembra essere quello di non disporre di abbastanza "ossigeno" per arrivare alla fine. L'uscita dal tunnel sarà in ogni caso contraddistinta da una ripresa lenta e faticosa, connotata da un serio problema occupazionale e da un conseguente aumento delle disparità sociali.

***La classifica dei sacrifici di fronte alla recessione è molto chiara: si comprimono le spese per i mobili, l'abbigliamento, i viaggi e le vacanze, il tempo libero e le collaborazioni famigliari, ma non si fanno tagli su istruzione, spese alimentari e mediche.*** La famiglia è diventata una vera e propria mini azienda in cui si reagisce alla recessione in funzione di quanto si è stati colpiti, quasi sempre con una stretta sui costi, senza però dimenticare il morale e quindi con la concessione talvolta di beni consolatori: le gite, le vacanze brevi, qualche ristorante, un gelato, il DVD a nolo anziché il cinema

***Se si esaminano le preoccupazioni di fronte alla crisi occorre segnalare che la criminalità e il mantenimento del posto di lavoro svettano per importanza***, soprattutto fra le donne e le persone con i livello di reddito e di istruzione più bassi: certamente le categorie più fragili. ***Per la prima volta quest'anno emerge una nuova paura: quella per l'individualismo esacerbato che si colloca al terzo posto fra le preoccupazioni maggiori.***

Le minori entrate fanno temere per il mantenimento del tenore di vita anche se i prezzi non aumentano. Si ha più paura di indebitarsi eccessivamente piuttosto che non ricevere credito dalle banche. Parimenti sono temuti i rincari dei prezzi in generale e, in particolare, quelli dei servizi pubblici. Nel medesimo range si pongono altre due preoccupazioni: quelle relative all'ondata migratoria e quelle concernenti il declino dell'Italia rispetto agli altri Paesi.

La recessione agisce anche sui valori aumentando quelli relativi alla sfera individuale e familiare: acquisiscono importanza l'aver fiducia in se stessi, il credere nella famiglia e il saper porre dei limiti alle nuove generazioni, la forza d'animo, l'ecologia, lo spirito di sacrificio, l'umiltà, la flessibilità e l'autonomia del fare. Restano stabili i valori fondativi quali la solidarietà intergenerazionale, l'istruzione, la correttezza e l'onestà.

Per informazioni:

**Marina Beccantini**

Ad Hoc Communication Advisors

tel. 02/7606741

**Stefano Martini**

Responsabile Comunicazione Corporate Findomestic Banca

tel. 335/8123542

*Il presente comunicato, i precedenti e la versione integrale dell'Osservatorio sono disponibili sul sito [info.findomestic.it](http://info.findomestic.it) oppure sul sito [www.adhoccommunication.it](http://www.adhoccommunication.it)*